

58 anni nessuno aveva creduto di poter mutare.

Ricordo un esempio: la vicina Francia, che una volta abolì questo fondo, lo restaurò due mesi dopo, perchè vide che senza questi mezzi non si poteva governare. L'onorevole Ciccotti però, più discreto forse di quelli che discutevano negli anni precedenti, proporrebbe di diminuirlo.

Ma vi debbo fare osservare che non ostante che tutte le spese di pubblica sicurezza siano da qualche tempo in grandissimo aumento per un gran numero di ragioni, questo è il solo capitolo che non è cresciuto mai, anzi nel 1899 il capitolo del malandrino subì una diminuzione e da allora in poi non v'è stato più alcun aumento.

L'onorevole Ciccotti ha osservato che il sistema dei confidenti è pericoloso; certamente si trovano fra i confidenti di quelli che abusano, ma se noi dovessimo abolire tutto ciò, di cui è possibile abusare, non saprei quale istituzione continuerebbe a sussistere in questo mondo.

E inutile quindi che io mi dilunghi di più, su questo argomento basterà che io mi riferisca a ciò che hanno detto, pensato e deciso, tutti i Governi e i Parlamenti, che a cominciare dal 1848 in poi, si sono succeduti nel nostro Regno.

E vengo alla questione più speciale sollevata dall'onorevole Pala. Essa si collega molto all'altra, che sollevò l'onorevole Colajanni qualche giorno fa. I reati contro il bestiame prendono nelle nostre due maggiori isole due forme diverse. Nell'isola di Sicilia vi è il reato di abigeato: si porta via il bestiame, si tratta quindi di un reato più propriamente detto contro la proprietà, perchè colui, che ruba il bestiame, fa sua la sostanza altrui. In Sardegna il reato contro il bestiame prende invece un'altra forma (e ne parlò anche l'egregio relatore, quando si chiudeva la discussione generale sul bilancio dell'interno), e cioè il cosiddetto sgarrettamento del bestiame. Non è più un reato contro la proprietà, ma di vendetta personale, ed è un reato gravissimo, perchè distrugge la ricchezza e getta l'inquietudine su tutti gli allevatori del bestiame, che è una ricchezza della Sardegna. Egli mi domanda quale è la mia opinione circa i mezzi con cui si possa reprimere più efficacemente questo reato, ricordando che è stato proposto dal compianto nostro collega Pinna un elevamento della pena. Io

continuo ancora a credere che tale rimedio non sarebbe efficace, quando si consideri che sopra cento reati non se ne scoprono gli autori che per tre o quattro, e gli altri rimangono nell'ombra. Aggravare la pena non potrebbe produrre un effetto pratico; ed anzi si potrebbe avere l'effetto che i testimoni e anche i giudici, quando si trovassero di fronte alla minaccia di una pena molto più grave, si asterebbero anche di più dal deporre ed applicare la pena, nel caso in cui la prova non fosse assolutamente certa.

Quindi io credo che convenga piuttosto intensificare i servizi di pubblica sicurezza in quei luoghi dove questi reati si commettono più frequentemente; e, sotto siffatto punto di vista, assicuro l'onorevole Pala che farò tutto ciò che sarà possibile, perchè riconosco trattarsi di uno dei reati più indegni, che produce uno dei danni più pericolosi per l'agricoltura, ed impressiona altamente il sentimento del pubblico. Io non saprei trovare altro rimedio, perchè il problema è uno solo: scoprire gli autori che finora sono rimasti ignoti. È un servizio esclusivamente di pubblica sicurezza, e principalmente di confidenti, perchè, in questi casi, non è il carabiniere, che gira in uniforme nelle strade, che può riuscire a scoprire i colpevoli. Non vi sono che i confidenti che eventualmente possono dare buona indicazione. Assicuro pertanto l'onorevole Pala che mi adopererò con tutti i mezzi possibili a tale scopo.

PRESIDENTE. Onorevole Ciccotti, ella certamente insiste nel suo ordine del giorno.

L'onorevole presidente del Consiglio non lo accetta, non è vero? (*Si ride*).

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Evidentemente non l'accetto. (*ilarità*).

CICCOTTI. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Mantiene anche la domanda di votazione nominale?

CICCOTTI. Io non ho fatto questa domanda.

PRESIDENTE. Allora l'onorevole Bentini, primo firmatario...

BENTINI. Insistiamo.

PRESIDENTE. Sta bene, non c'è niente di male. (*ilarità*). Ho domandato se insistevano, perchè credevo che fosse sufficiente pubblicare i nomi dei firmatari. Abbiamo tanto da fare!... (*ilarità — Commenti*).

Prendano i loro posti, onorevoli colleghi.